

Un successo ed un pareggio (imprevisto) per le squadre milanesi

Sul campo di Marassi

Segna due volte Altafini, Troppi errori dell'Inter il Milan batte la Samp: 2-1

I blucerchiati rimasti in dieci per un infortunio a Marocchi al 27' del primo tempo, quando il punteggio era di 0 a 0 - Rivera assente fra i rossoneri sostituito da Lodetti - Ai liguri non è bastato il magnifico goal realizzato dalla mezz'ala Da Silva

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina. I diritti della classe? Se a questi diritti si aggiunge anche un pizzico di fortuna, il risultato non può mancare. Così il Milan ha vinto a Genova contro la Sampdoria. Per virtù dei suoi campioni - anche se alcuni in giornata negativa - e con la spinta della sorte, venuta sotto il segno di un infortunio a Marocchi, sino a quel momento (27' del primo tempo, con il punteggio di zero a zero) uno dei migliori in campo. Uscito il giovane difensore blucerchiato, gli ospiti hanno potuto più agevolmente comandare il gioco. Barison, ottimo attaccante, è diventato per necessità, terzino, non ha saputo contrastare l'azione di David e Altafini ha segnato il primo goal e dopo il pareggio di Da Silva, ancora Altafini poteva concretare la vittoria per la sua squadra con un tiro secco e imprevedibile per Battara.

Si dirà pure che il Milan ha vinto con merito, ma nessuno potrà sostenere che abbia vinto bene. È stato nettamente superiore in azioni di manovra, ma questa confusione, quanti passaggi inutili, quanti errori. Le fatiche infrasettimanali per viaggi in tutto il mondo e per partite sotto tutti i climi, hanno lasciato il segno, molti giocatori sono stanchi, Lodetti non è neppure l'ombra di Rivera, Trazzoni e Pelagalli arrancano in affanni, ricorrendo, fallendo poi l'impostazione delle manovre. Mora è vivace, ma troppo personale, Amarildo ha una buona tecnica, ma ha bisogno di essere aiutato, Sani sente il peso di una lunga carriera e come Maldini, il capitano altera, spinti di classe a pause preoccupanti. Sullo sfondo normale con punti di merito i due terzini David e Trebbi, ottimo Barison, in crescendo Altafini, autore, fra l'altro, delle due reti rossonere.

Il Milan è senza dubbio una squadra forte, capace all'occorrenza di appoggiare alla difesa, di ricorrere al centro, con l'uso di qualche sua « fuoriclasse ». A Genova non si è visto il grande Milan, quello che ha avuto successo sui campi di mezza Europa. È bastato però un « piccolo Milan » per aggiudicarsi il punteggio pieno, e ora può tranquillamente attendere il ricupero dei suoi atleti più stanchi, per puntare con assoluta sicurezza ai traguardi più ambiti.

Una simile critica dopo una vittoria in trasferta potrebbe apparire strana, ma per rendere giustizia alla realtà dei fatti basterebbe ricordare la modesta tecnica degli avversari, rimasti ben presto in dieci uomini validi per l'infortunio capitato a Marocchi. Lo stopper ligure in un scontro con Amarildo e Vincenzi ha riportato la distorsione del ginocchio al sinistro. È tornato in campo all'inizio della ripresa, ma il suo apporto all'economia del gioco è stato pressoché nullo. La Sampdoria con un uomo in meno non ha saputo opporre valida resistenza alla superiorità degli avversari, aveva impostato il suo gioco sulla difesa, chiamando nelle retrovie Tamborini e, a tratti, anche Savi. Contrastata dalla efficienza a spostare a terzino Barison, ha perso anche la spinta nei contropiedi e non sono bastati il coraggio di Barison e di Delfino, la decisione (la volta anche inuti-

li...) di Vincenzi, e la buona volontà di Tomasin per evitare la sconfitta. L'attacco ha fatto poco. È stato un vero gioiello di classe il gol di Da Silva su passaggio di Wisniewski, ma si è trattato di un'azione isolata. La particolare situazione forse non poteva portare ad altro risultato, ma, questa volta, nulla toglie alla crisi grave che la squadra blucerchiata sta attraversando. Le attese di un ritorno al calcio, in questo momento (27' del primo tempo, con il punteggio di zero a zero) uno dei migliori in campo. Uscito il giovane difensore blucerchiato, gli ospiti hanno potuto più agevolmente comandare il gioco. Barison, ottimo attaccante, è diventato per necessità, terzino, non ha saputo contrastare l'azione di David e Altafini ha segnato il primo goal e dopo il pareggio di Da Silva, ancora Altafini poteva concretare la vittoria per la sua squadra con un tiro secco e imprevedibile per Battara.



In azione Altafini, autore dei due goals del Milan a Marassi (Tel. a «Stampa Sera»)

Un punto prezioso per i rossoblù, ancora incerti all'attacco

Il Genoa blocca la Spal a Ferrara: 0-0

Sforato il goal nel primo tempo con un tiro di Locatelli, la squadra di Santos si difende bene nella ripresa - Colombo ed il portiere Da Pozzo in evidenza fra i liguri. Le assenze di Mencacci e Cervato hanno influito sul rendimento dell'undici emiliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ferrara, lunedì mattina. Il Genoa è riuscito a pareggiare sul campo della Spal, un punto strappato (e non senza merito) sul terreno del « Comunal ». Ferrara, dopo le nette affermazioni del bianconozzi sulla Sampdoria, sul Mantova e sulla Roma, è certamente un risultato apprezzabile per i liguri. Ma l'attesa non si può parlare di rinascita genovana perché i rossoblù hanno denunciato le pecche di

sempre. Uno schieramento difensivo ben stretto, una gran mole di lavoro a centro campo, ma una notevole carenza di idee al momento di concludere in goal. Gli attaccanti liguri sembrano tutti affetti dallo stesso male: smarritone in chiarezza di idee non appaiono arrivati in prossimità dell'area di rigore avversario. Soltanto Locatelli ha tentato di risolvere qualche azione con tiri violenti.

Il trainer rossoblù Santos ha comunque il merito di

averlo azzeccato lo schieramento e in modo particolare le marcature. Sapendo che Mancini è il « regista » della Spal, l'allenatore ha affidato in guardia del sudamericano a Rivera, che non si è concesso un attimo di distrazione. Mancini ha provato a spostarsi sulla destra dove si era creato il vuoto per il ritorno di Crippa a sinistra e l'arretramento di Bulli sulla linea dei mediani; ha combinato qualche azione pericolosa, ma non ha potuto sviluppare come sempre il suo compito di suggeritore. Micheli, che in pratica ha rimpiazzato, è stato ottimo nel lavoro di interposizione, buono in quello di appoggio, ma troppo scuro come « regista ».

Indubbiamente per i ferraresi il non avere potuto schiere all'ala destra Novelli o Mencacci, quest'ultimo l'unico vero uomo di punta fra i bianconozzi, è nella retrovie capitano Cervato, perché tutti e tre infortunati, ha portato notevole equilibrio. Restano comunque a favore del Genoa l'accorta tattica e la solida difesa, che ha avuto in Colombo il migliore elemento unitamente al portiere Da Pozzo.

Nel primo tempo, il maggior merito è stato degli ospiti, non fosse altro che per avere saputo impegnare Bruschini con un tiro-saggio di Locatelli, al 40', tiro che l'estremo difensore spalin ha respinto con i pugni. Tutta diversa la ripresa. Santos nel secondo tempo decise un tentativo maggiore, c'era, perché i genovesi non

Una gara risolta dai calci di punizione

Roma-Modena: 2 a 0

Roma, lunedì mattina. Roma e Modena hanno offerto l'ennesimo desolato spettacolo che ormai l'Olimpico è abituato ad ospitare. Soltanto nell'ultima parte della gara la Roma ha avuto qualche spunto apprezzabile, ma il gioco non è mai andato oltre il livello della mediocrità. Da una parte un Modena con chiara impronta del dott. Rossi che ama soprattutto guardare il gioco con i marcatrici stretti a uomo, dall'altra una Roma che, con tutti i suoi assi, non riesce a scavalcare di basso la crisi che la travaglia ormai da tempo. Ieri per di più Rossi aveva schierato in prima linea, all'ala sinistra, il terzino Accursi che marcava Normani e una volta anziché la sua squadra in vantaggio la risultazione del quintetto di punta, gli scaramucce consistenti, si è rivelato un handicap insuperabile per tentare di stabilire le sorti della partita.

Per tutta la durata della partita, nelle due occasioni, una di Normani al 25' del primo tempo quando mandava oltre la traversa un pallone di testa a due passi da Gaspari, è un'altra di Schiavà verso la fine quando si faceva precedere di un sesto dal portiere modenese, non si è registrata una azione che meritasse di essere raccontata.

Completamente sulle azioni, la partita si è risolta con i calci piazzati; la Modena li ha sprecati tutti, la Roma ha avuto la fortuna di avere Normani che almeno quelli ne ha ancora sfruttati. Era proprio il centravanti che al 27' del primo tempo, mentre i modenese erano intesi ancora a formare la barriera, era lesio a sorprendere tutti con un albanco fulmineo verso Schiavà che agganciava la sfera, evitava Gaspari in uscita e infilava con un rasoterra angolato. L'altra punizione, concessa tra l'altro per un fallo insistente di Chiavari su Schiavà, veniva trasformata dallo stesso centravanti giallorosso con uno dei suoi proverbiai tiribombi che Gaspari neppure vedeva. In questi due episodi sono racchiate le uniche emozioni della partita.

G. B.

Sul campo di San Siro

Troppi errori dell'Inter Troppi errori dell'Inter contro la Fiorentina: 1-1

Zaglio, Jair e Corso hanno sbagliato tre facili occasioni - Per i neroazzurri rete fortunosa di Jair, per i toscani pareggio del mediano Pirovano - I milanesi stanchi per la gara con il Monaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì mattina. L'Inter avrebbe dovuto e potuto distanziare gli avversari nel primo tempo, sfruttando le tre occasioni da goal che invece Zaglio, Jair e Corso hanno malamente sciupate. È passata in vantaggio alla mezz'ora, approfittando di un autentico infortunio di due difensori viola; ma, pochi minuti dopo, un passaggio errato di Zaglio dava l'avvio all'azione del pareggio. E nel secondo tempo la squadra neroazzurra, non troppo sicura alle spalle, è visibilmente calata, sta pure sfoggiando alcuni qualche bagliore di scintillio tuttavia a rimanere senza esito. Le forzate assen-

za di Facchetti e Picchi hanno palesemente alterato l'organizzazione difensiva. Inoltre Suarez, piuttosto impreciso, ha mostrato di ritenere degli sforzi compiuti e una settimana contro il Monaco per la Coppa dei Campioni, mentre Corso, esentato dalla dura trasferta di Marsiglia, è apparso lento ed incoloro, tanto da dare piena ragione a Herrera che aveva avvertito in precedenza il suo palese affievolimento di forma. Il disingano accusato dal centravanti Petroni nel ruolo di estrema sinistra, ha completato il quadro delle insufficienze offensive, specialmente nel secondo tempo, allorché la velocità e l'impetuosità di Jair e Mazzola non potevano più essere continue come nei primi quarantacinque minuti.

Buttati al vento i tre palloni-goal del primo tempo, l'Inter ha finito così col pagare i suoi errori di tiro con la perdita di un punto.

Di fronte a una Fiorentina più dinamica del previsto, estrema sinistra, ha completato il quadro delle insufficienze offensive, specialmente nel secondo tempo, allorché la velocità e l'impetuosità di Jair e Mazzola non potevano più essere continue come nei primi quarantacinque minuti.

Buttati al vento i tre palloni-goal del primo tempo, l'Inter ha finito così col pagare i suoi errori di tiro con la perdita di un punto.

Di fronte a una Fiorentina più dinamica del previsto, estrema sinistra, ha completato il quadro delle insufficienze offensive, specialmente nel secondo tempo, allorché la velocità e l'impetuosità di Jair e Mazzola non potevano più essere continue come nei primi quarantacinque minuti.

Buttati al vento i tre palloni-goal del primo tempo, l'Inter ha finito così col pagare i suoi errori di tiro con la perdita di un punto.

Di fronte a una Fiorentina più dinamica del previsto, estrema sinistra, ha completato il quadro delle insufficienze offensive, specialmente nel secondo tempo, allorché la velocità e l'impetuosità di Jair e Mazzola non potevano più essere continue come nei primi quarantacinque minuti.

Buttati al vento i tre palloni-goal del primo tempo, l'Inter ha finito così col pagare i suoi errori di tiro con la perdita di un punto.

Di fronte a una Fiorentina più dinamica del previsto, estrema sinistra, ha completato il quadro delle insufficienze offensive, specialmente nel secondo tempo, allorché la velocità e l'impetuosità di Jair e Mazzola non potevano più essere continue come nei primi quarantacinque minuti.

Buttati al vento i tre palloni-goal del primo tempo, l'Inter ha finito così col pagare i suoi errori di tiro con la perdita di un punto.

Di fronte a una Fiorentina più dinamica del previsto, estrema sinistra, ha completato il quadro delle insufficienze offensive, specialmente nel secondo tempo, allorché la velocità e l'impetuosità di Jair e Mazzola non potevano più essere continue come nei primi quarantacinque minuti.

Buttati al vento i tre palloni-goal del primo tempo, l'Inter ha finito così col pagare i suoi errori di tiro con la perdita di un punto.

Di fronte a una Fiorentina più dinamica del previsto, estrema sinistra, ha completato il quadro delle insufficienze offensive, specialmente nel secondo tempo, allorché la velocità e l'impetuosità di Jair e Mazzola non potevano più essere continue come nei primi quarantacinque minuti.

Buttati al vento i tre palloni-goal del primo tempo, l'Inter ha finito così col pagare i suoi errori di tiro con la perdita di un punto.

Di fronte a una Fiorentina più dinamica del previsto, estrema sinistra, ha completato il quadro delle insufficienze offensive, specialmente nel secondo tempo, allorché la velocità e l'impetuosità di Jair e Mazzola non potevano più essere continue come nei primi quarantacinque minuti.

Buttati al vento i tre palloni-goal del primo tempo, l'Inter ha finito così col pagare i suoi errori di tiro con la perdita di un punto.

Di fronte a una Fiorentina più dinamica del previsto, estrema sinistra, ha completato il quadro delle insufficienze offensive, specialmente nel secondo tempo, allorché la velocità e l'impetuosità di Jair e Mazzola non potevano più essere continue come nei primi quarantacinque minuti.

Buttati al vento i tre palloni-goal del primo tempo, l'Inter ha finito così col pagare i suoi errori di tiro con la perdita di un punto.

Di fronte a una Fiorentina più dinamica del previsto, estrema sinistra, ha completato il quadro delle insufficienze offensive, specialmente nel secondo tempo, allorché la velocità e l'impetuosità di Jair e Mazzola non potevano più essere continue come nei primi quarantacinque minuti.



Jair entra in rete con il pallone: Albertosi, alle sue spalle, sta a guardare... (Telefoto a «Stampa Sera»)

Inter: Sarti, Burginich, Tazoglio, Garneri, Mascioni, Jair, Suarez, Mazzola, Corso, Petroni.
Fiorentina: Albertosi, Robertoli, Castelletti, Guarnacci, Gianini, Pirovano, Hamrin, Lojacco, Petris, Benaglia, Senigaglia.
Arbitro: Lo Bello (di Siracusa).

Leo Cattini

DAL 1890....
DEBENEDETTI
CONFEZIONI
Via Milano 7 - TORINO - Telefono 42-548

Sempre il negozio più assortito in
Confezioni per uomo
delle migliori Marche:
LUBIAM-ABITAL-LEBOLE-ISSIMO ecc.
malgrado gli aumenti avvenuti è riuscito a mantenere i **PREZZI VAN-
TAGGIOSI DELL'ANNO SCORSO**

PALETOTS in purissima lana
modelli classici e sportivi
a **L. 14.800 - 17.400**
Assortimento vastissimo in tipi fini e
finitissimi nei modelli e colori di assoluta
novità.

Osservate
le vetrine.
Vi convincerete!
N.B. - Regalo utile ai compratori
DITTA ADERENTE A TORINO NATALE

... ED ORA NEL NUOVO NEGOZIO
Debenedetti

Via Milano 10 - Telefono 553-152
TORINO

Confezioni **ALTA MODA** per
SIGNORA e BAMBINO
Malgrado gli aumenti avvenuti è riuscito a mantenere gli **IMPAREGGIABILI PREZZI DELL'ANNO SCORSO**

PALETOTS SIGNORA
in purissima lana
elegantissimi modelli esclusivi a
L. 16.800
Assortitissimi anche gli impermeabili e soprabiti in continua di modelli esclusivi

OSSERVATE LE VETRINE!
N.B. - GRADITI OMAGGI
ALLE GENTILI CLIENTI
DITTA ADERENTE A TORINO NATALE

grande concorso pronostici
TOTAL
sul campionato di calcio

15 autovetture
20 milioni di premi
richiedete la cartolina a tutte
le stazioni di servizio
TOTAL

Aut. Min. Fin.